



CONSIGLIO PASTORALE S. BARNABA E S. FILIPPO NERI

Domenica 11 maggio 2025

CINQUE PUNTI DEL CAMBIAMENTO

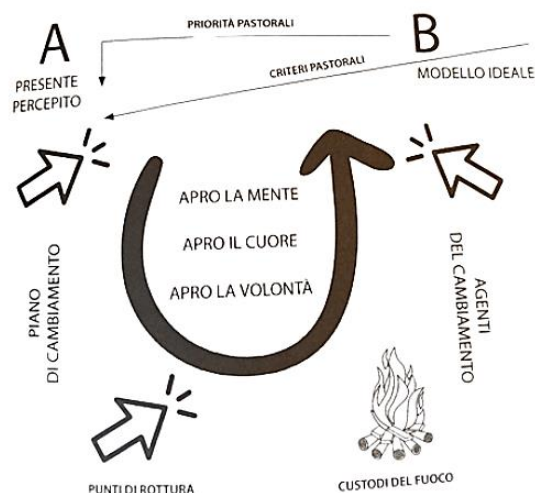
1. MODELLO IDEALE AL QUALE TENDERE: IL PERCHÉ (B=sogno pastorale)

RELAZIONE. *“Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino”.* Sogniamo una comunità che abbia attenzione alla persona, che tesse legami significativi e duraturi

MISSIONE. *“E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme”.* Una parrocchia in cui le persone siano aperte a tutti, con accoglienza incondizionata, con coraggio e gioia per spostarsi per incontrare.

2. UNA DESCRIZIONE DEL PRESENTE PERCEPITO (A)

Relazione	Relazione	Missione	Missione
Relazione con Dio	Relazione con Dio	Missione con Dio	Missione con Dio
Relazione con la Chiesa	Relazione con la Chiesa	Missione con la Chiesa	Missione con la Chiesa
Relazione con il mondo	Relazione con il mondo	Missione con il mondo	Missione con il mondo



3. IL PIANO DEL CAMBIAMENTO: IL COSA, IL COME, IL QUANDO

Si dettano le **“nuove regole del gioco”** che creano l'ambiente più adatto a operare nuovi schemi di pensiero. Non bastano gli inviti e le raccomandazioni ma si mettono nuove condizioni in cui relazionarsi: è la fase della ristrutturazione organizzativa e personale, dentro un conflitto inevitabile e positivo. Si stabiliscono ora **criteri e priorità** alla luce di B (l'ideale di Chiesa a cui tendere). *Quali criteri emergono per un cambiamento? Quali priorità? Si decide qualche azione paradigmatica (un atteggiamento concreto da coltivare per andare insieme verso il sogno, che rompa col passato e indichi la direzione) su cui convergere tutti.*

4. GLI AGENTI DEL CAMBIAMENTO: IL CHI

5. LA METAFORA DEL CAMBIAMENTO

CRITERI PASTORALI PROPOSTI

1. DILLO SEMPRE COL VANGELO

Inizia sempre col Vangelo e la preghiera

- Segno della croce
- Brano evangelico, salmo o canto
- Adatta la forma al contesto

2. RACCONTAMI – RACCONTATI

Ripensa e condividi l'esperienza vissuta

- Tempo per riflettere
- Ascolto attivo
- Crescita personale e comunitaria

3. “AGGIUNGI UN POSTO...”

Spazio per tutti, nessuno escluso

- Nuovi linguaggi per l'annuncio
- Attenzione agli assenti
- Centralità degli “ultimi”

4. RINFORZO POSITIVO

Valorizzare e incoraggiarsi a vicenda

- Traccia dei successi
- Protezione e stima reciproca
- Rallentare per restare uniti

5. QUATTRO IN UNO

Un'unica comunità in cammino

- Superare le divisioni parrocchiali
- Cura dei gruppi interni
- Ricalcolo frequente della rotta comune

6. TI DO DEL TU

L'informalità come via d'incontro

- Vicini alla vita quotidiana
- Accoglienza semplice e sincera
- Abbattimento dei muri di diffidenza

NEL DETTAGLIO

1. DILLO SEMPRE COL VANGELO

Una comunità che abbia Gesù come centro di attrazione e ragione della gioia condivisa inizia ogni incontro, attività, riunione con il segno della croce e una preghiera, nella forma che si adatta meglio al contesto (canto, preghiera canonica, brano di Vangelo, salmo, lode, ...)

2. RACCONTAMI – RACCONTATI

Una comunità che trova tempo, spazio e modo per ripensare ciò che vive, compie e le accade. Il racconto aiuta tutte le generazioni a mettere in luce che cosa l'ha fatta crescere e cosa meno, gli orizzonti che si sono aperti o i limiti delle azioni. L'orecchio di chi ascolta in modo attivo si abitua a scorgere i segni dello Spirito.

3. "AGGIUNGI UN POSTO..."

Una comunità attenta anche a chi manca si adopera per ridefinire tempi e luoghi dell'annuncio del Vangelo, per imparare nuovi linguaggi, per fare sentire tutti attesi e cercati, per non dimenticare nessuno, specialmente gli ultimi.

4. RINFORZO POSITIVO

Una comunità in cui ci si educa a stimarsi a vicenda, ci si protegge e ci si rinforza positivamente. Si tiene traccia del cammino fatto e dei successi di ciascuno e del gruppo. Non si nascondono le differenze ma ci si incoraggia come fratelli ed eventualmente si rallenta il passo.

5. QUATTRO IN UNO

Una comunità che si trasforma e cambia corpo, non più quattro parrocchie autonome. Apre lo sguardo e la mente innanzitutto verso l'interno nella cura dei gruppi. Ricalcola spesso il tragitto per riorientare ciascuno verso la meta comune.

6. TI DO DEL TU

Una comunità che sceglie l'informalità come via all'incontro, all'accoglienza e all'ascolto. Si avvicina ai luoghi quotidiani dove la vita scorre e abbatte muri di diffidenza.

CPP CONFRONTO DOPO GRUPPI DI NARRAZIONE Sabato 5 aprile 2025 Oratorio Ss. Redentore

Don Davide:

Doposcuola: Il nucleo evangelico è quello del buon Samaritano. Pensando al doposcuola, momento non solo legato alla scuola, ma educativo e più relazionale. Questo è già un elemento di discontinuità, come per esempio il **coordinamento tra le varie parrocchie**.

Frutto: **collegamento con istituzioni** scolastiche e **fraternità educatori**.

Pellegrinaggi: 5 pani e 2 pesci

Elementi di discontinuità: non è un'esperienza "Mono", ma **per tutti**. Non c'è un responsabile, ma **un'equipe che lavora insieme**. Altro elemento **attenzione alle famiglie**, per favorire il più possibile la partecipazione.

Frutto: esperienza della chiesa come una comunità armonica.

Quello che ha ascoltato non sono eventi ma racconti. Si è **trasmessa la gioia** che il Signore ci ha fatto sentire.

Silvia:

Il Vangelo parla a tutti

Pagina di **Vangelo. Un'uscita verso il mondo. Invio missionario "a coppie"**.

Elemento di rottura: PdD si trova sempre in un contesto ufficializzato, qui è differente: a **partire dalla propria casa**, anche con i **bambini**, ma questa è proprio una novità. C'è una persona che si è preparata ma in un contesto

"qualunque". E' una cosa destrutturata. Questa è una rottura e per questo un po' spaventa.

Che cosa mi porto a casa da questa proposta? C'è il desiderio che la famiglia inviti gli altri. È una **missionarietà in uscita** della chiesa. Si tratta di **coinvolgimento** che cambia le posizioni.

Doposcuola:

Che differenza c'è da un volontario qualunque? Sei tu che porti un messaggio tuo. Il Vangelo: tutte le volte che Gesù intercettava qualcuno e lo guariva.

Elemento trasformativo: se il messaggio passa è perché c'è una **fraternità che traina**. Ciascuno cura il proprio percorso spirituale, ma la **fatica è portata da tutti**.

Carlo:

Via Crucis e Fidanzati nelle case: Zaccheo

Qualcuno **varca la tua soglia una persona**, a cui ti mostri così come sei con la tua famiglia, la tua fragilità.

Ugualmente fuori dalle scuole: **Gesù ti dice che sta cercando te**, ragazzo e ragazza e ti dà una possibilità di cercarti.

Discontinuità: è difficile a volte poter cambiare come si è fatto sempre un percorso, come sia giusto cambiare per stare al passo con i tempi, **senza dimenticare chi l'ha fatto prima di te**. Innovare ma mantenendo un'attenzione verso chi ci ha portato.

Elementi trasformativi: dedicare attenzione a che cosa succede dopo questo annuncio. Cioè cogliere in pienezza

l'opportunità di invitare a un "dopo" (es. dopo la Via Crucis fuori scuola ti invito a fare Pasqua, dopo corso fidanzati al cammino successivo). **Attenzione ai passaggi e agli agganci.**

Alessio:

Parola: aggiunge a quanto detto da Carlo la parabola del buon seminatore. Occorre il coraggio di cambiare, venendo incontro a chi ascolta mantenendo gli standard tradizionali.

Tiziana:

Doposcuola: condivide con don Davide il Vangelo citato. Vorrebbe aggiungere anche il Vangelo di Gesù tra i bambini. Dobbiamo lasciarci prendere in braccio dal Signore e lasciarci cambiare dal Vangelo. Il doposcuola non è solo un passaggio di contenuti, ma un **ascolto**, un buttare un seme, **fare sentire amate le persone.**

Il punto di rottura è il fatto di avere un **confronto diretto maggiore** per avere una **sintonia maggiore con la scuola** (manca ancora alle elementari). Il tutto fatto passare **dall'affettività.**

Vangelo nelle famiglie: "Dove due o tre sono uniti nel mio nome..." IL fatto di incontrarci ci dà degli spunti nuovi. Gli spunti sono la capacità di essere missionari stimolando l'entusiasmo in altri e di prepararsi.

Angelo:

Vangelo parla a tutti e benedizioni natalizia: qui si vede **Cristo che cammina per le nostre vie.** Il nucleo evangelico potrebbe essere quello della samaritana.

Discontinuità: **la chiesa non attende, esce.**

Barbara:

Doposcuola: nucleo evangelici: "L'avete fatto a me" come attenzione ai piccoli e ai loro bisogni. Il doposcuola diventa un luogo capace di **dare attenzione e accoglienza**

Pellegrinaggi: Dove due o tre: si è sentita molto la **forza della comunità**

Katia:

Vangelo parla a tutti: **missione nella missione.**

Gigio:

Vangelo parla a tutti: il nucleo evangelico è "Chi dite che io sia?" Gesù è per noi. Non ci sono elementi di discontinuità perché la situazione è nuova. Si può pensare ad un cammino continuativo di conoscenza del vangelo, inteso più come **interazione rispetto alla lezione frontale.**

Fidanzati: il contesto evangelico è "Amatevi come io vi ho amato". L'elemento di discontinuità è stato notevole: passare da una dimensione strutturata non è stato facile, ma positivo e produttivo.

Pellegrinaggi: *5 pani e 2 pesci*

Elementi di discontinuità: non è un'esperienza "Mono", ma **per tutti.** Non c'è un responsabile, ma **un'equipe che lavora insieme.** Altro elemento **attenzione alle famiglie**, per favorire il più possibile la partecipazione.

Frutto: esperienza della chiesa come una **comunità armonica.**

Elemento trasformativo: fine corso diventa un inizio di cammino.

Luca:

Vangelo parla a tutti: Vangelo dei discepoli di Emmaus per un aspetto di **dialogo e confronto.** Saranno **tristi ma intanto si parlano tra loro.** Si mettono in gioco ed è forse la cosa che abbiamo bisogno un po' tutti. Bisogna tirare fuori quello che scalda il tuo cuore e poi portarlo agli altri, anche e soprattutto nella vita di tutti i giorni, al lavoro, dove è più difficile.

Benedizioni: andare: **non sei da solo, sei parte di una comunità.** Siamo qui a pregare insieme. Anche qui la sfida è la provocazione: dimmi quando è meglio per te. Io ci sono. **Aiutami a incontrarti.**

Elisa:

Vangelo del viaggio. Il viaggio dei Re Magi verso Gesù che è appena nato. Fa pensare a tre persone diverse che sanno che il centro del viaggio è l'incontro con Gesù.

IL vestito nuovo è su misura, pensato sui talenti e sui carismi di ciascuno.

Doposcuola: passaggio degli atti degli apostoli quando c'è la comunità che accoglie Paolo cieco ed è pronto ad aiutarlo ad essere nel mondo. I ragazzi non vanno tenuti stretti ma vanno aiutati ad affrontare il mondo che c'è fuori.

Doposcuola: Il nucleo evangelico è quello del *buon Samaritano*. Pensando al doposcuola, momento non solo legato alla scuola, ma educativo e **più relazionale.** Questo è già un elemento di discontinuità, come per esempio il **coordinamento tra le varie parrocchie.**

Frutto: **collegamento con istituzioni scolastiche e fraternità educatori.**

Doposcuola: condivide con don Davide il Vangelo citato. Vorrebbe aggiungere anche il Vangelo di *Gesù tra i bambini.* Dobbiamo lasciarci prendere in braccio dal Signore e lasciarci cambiare dal Vangelo. Il doposcuola non è solo un passaggio di contenuti, ma un **ascolto**, un buttare un seme, **fare sentire amate le persone.**

Il punto di rottura è il fatto di avere un **confronto diretto maggiore** per avere una **sintonia maggiore con la scuola** (manca ancora alle elementari). Il tutto fatto passare **dall'affettività.**

Doposcuola: nucleo evangelici: "L'avete fatto a me" come attenzione ai piccoli e ai loro bisogni. Il doposcuola diventa un luogo capace di **dare attenzione e accoglienza**

Doposcuola: passaggio degli atti degli apostoli quando c'è **la comunità che accoglie Paolo cieco** ed è pronto ad **aiutarlo ad essere nel mondo.** I ragazzi non vanno tenuti stretti ma vanno aiutati ad **affrontare il mondo che c'è fuori.** importante anche il fatto che si possano accogliere e conoscere **famiglie straniere.**

Pellegrinaggi: Dove due o tre: si è sentita molto la **forza della comunità**

Vangelo del viaggio. *Il viaggio dei Re Magi* verso Gesù che è appena nato. Fa pensare a tre persone diverse che sanno che il centro del viaggio è l'incontro con Gesù.

IL vestito nuovo è su misura, pensato sui talenti e sui carismi di ciascuno.

LABORATORI

1. Siete **un gruppo formatosi per organizzare la prossima festa patronale**, nell'ambito della quale si vogliono festeggiare gli **anniversari di matrimonio**: aiutate il parroco a definire il percorso, anche di più giorni, a partire dalla comunicazione, le modalità di ingaggio dei potenziali festeggiati, momento/i di incontro spirituali e aggregativi, celebrazione e festeggiamenti.
2. **Siete gruppo di giovani e adulti di una comunità pastorale in una città medio-grande**. Il vostro parroco vi chiede di realizzare **un musical** per la festa patronale di quest'anno. Chiede che gli attori siano giovani che studiano o risiedono nella città e che i contenuti e lo stile siano accattivanti. Il tema proposto deve essere un ponte tra Chiesa e città. Pianificate le fasi dello spettacolo, dal reclutamento giovani alla regia, dal tema al luogo dove realizzare il tutto.
3. Siete un gruppo formatosi per organizzare **la prossima festa patronale**: aiutate il parroco a definire il tema, il suo sviluppo e i tempi. In particolare: - individuate come attualizzare i temi e come custodire i significati rispetto alle tradizioni. - indicate le modalità di comunicazione e di coinvolgimento attivo della comunità durante tutti i momenti: da quelli di spiritualità a quelli aggregativi e di festa, adattandole alle caratteristiche della comunità di oggi. - ponete particolare attenzione al coinvolgimento di persone diverse per età, esperienza, cultura, livello di partecipazione religiosa e tempo di appartenenza (nuovi arrivati, giovani, anziani).
4. In una parrocchia si presentano due genitori appena trasferiti in città, che desiderano iscrivere il figlio di 7 anni al cammino della catechesi. Incontrano l'incaricato della segreteria, che spiega le questioni tecniche (modalità d'iscrizione, luoghi, giorni e orari della catechesi e degli incontri per i genitori) e indica il riferimento dei catechisti. L'avvio del percorso è positivo, poi, durante il secondo anno, le assenze del bambino agli incontri diventano piuttosto frequenti e i genitori si mostrano disinteressati anche alle proposte per loro. Le motivazioni sembrano valide, ma ai catechisti arriva una serie di messaggi anche da altri genitori – alcuni più diplomatici, altri più polemicisti – con richieste varie (per impegni familiari il bambino non può partecipare alla messa... la domenica insieme coincide con un'importante partita di basket, è necessario andare a trovare i nonni che abitano lontano...). Il clima non è sereno e i catechisti faticano a condurre un percorso adeguato. Eppure tutti i genitori hanno chiesto esplicitamente questo cammino! Forse bisogna fare il possibile per favorire un "incontro", poi, ci penserà il Signore a farsi trovare? Provate a **rileggere questa esperienza** per capire **come guardare al "problema"**, quali persone coinvolgere nella riflessione, quali orientamenti trovare per essere vicini alle reali fatiche delle famiglie senza perdere di vista il valore della proposta di catechesi.
5. Fai parte del **gruppo delle catechiste che preparano le famiglie al Battesimo** dei loro figli. Negli anni scorsi ogni mese si celebrava in tutte le Parrocchie, di fatto occupando tutti i pomeriggi domenicali. Per semplificare, da quest'anno pastorale, la celebrazione dei Battesimi si svolge una domenica al mese in una sola Parrocchia a rotazione. Per una congiuntura di calendario, nell'anno 2025, la Pasqua cade al 20 aprile. Celebrando i battesimi solo nella seconda domenica del mese e solo in una delle tre Parrocchie a rotazione, nel mese di maggio le famiglie che chiedono il battesimo per i loro figli sono 18. Aiuta il Parroco da una parte a coinvolgere la Comunità perché il Battesimo non sia una festa familiare, dall'altra nell'organizzare la **celebrazione del Sacramento** perché sia una celebrazione in cui le famiglie si sentano protagoniste e non semplicemente intruppate in una cerimonia anonima e "da fare".
6. Siete un **gruppo di membri del consiglio pastorale**. Il parroco alla fine dell'ultima riunione vi ha chiesto di occuparvi di un caso importante che non è riuscito a seguire personalmente. Da circa 7 mesi nella parrocchia del San Redentore si è trasferita **la famiglia Chiappucci**. La mamma Chiara però ha avvicinato il parroco e ha chiesto un aiuto per aiutarli a far sì che anche i figli più grandi possano inserirsi nella comunità. Il parroco chiede che si provi a pensare qualche proposta di avvicinamento e inserimento per entrambi i ragazzi, in maniera dedicata, pensando anche agli eventi che ci saranno con l'arrivo dell'estate, autunno fino a Natale. Una proposta che sia personalizzata su ognuno dei ragazzi e magari anche qualche proposta che possa essere indirizzata per tutta la famiglia, così che si possa anche vivere quell'aspetto. Chiede anche che non sia una proposta generalista, ma si provi a identificare il profilo di chi possa essere più adatto ad avvicinarsi. E se sia necessario anche pensare a qualche proposta di evento che non sia rivolta solo a loro e che non sia mai stata pensata prima (insomma vi dice di sfruttare la situazione per provare a pensare a qualcosa che sia nuovo e non rivolto solo a loro).